

La Voce di Buccino

— 1

Periodico dei Buccinesi nel mondo

**ANNO V
NUM. 3**

Periodico di Cultura - Tradizioni e Informazione

• DISTRIBUZIONE GRATUITA • SPED. ABB. POST. 70% TAXE PERCUE - ROMA

**OTTOBRE
1999**



Foto: Quintino Di Vona

E' tornato l'oblio. La Protettrice di Buccino aspetta e spera che Le ridiano la Chiesa di S. Maria

UN SECOLO di ELICETO
dal latifondo alla proprietà contadina

*dai ricordi di famiglia
e nelle impressioni di
Claudio Valente*



È IN EDICOLA

*... storia del territorio
di Buccino
degli ultimi
2 secoli.*

ALL'INTERNO

- **I MISERABILI
E LE FERIE VOLCEIANE**
pag. 3
- **SPECIALE Vª FESTA
DELL'EMIGRANTE**
pagg. 4 - 5 - 6 - 7
- **LETTERE AL DIRETTORE**
pagg. 10 - 11
- **LA VOLCEI CALCIO
TUTTA AL FEMMINILE**
pag. 12

**Editoriale
di
Angelo
Imbrenda**



I. G. a BUCCINO!:
È roba che si mangia?
*L'imprenditorialità
giovanile non decolla*

“Da 13 anni IG S.P.A., già Comitato per lo Sviluppo di Nuova Imprenditorialità Giovanile per il Mezzogiorno, crea nuove imprese, reddito e lavoro. Ma soprattutto, l'intensità e la passione profuse nello sforzo, hanno determinato una vera e propria rivoluzione culturale. Oggi, i giovani meridionali, sanno che <fare> è possibile. Finalmente coscienti che lamentarsi è vizio inutile, per quanto antico di generazioni”. Riportiamo una parte di un articolo pubblicato sul periodico “L'Altro Sele” che inneggia ai grandi risultati che questo modello da esportazione sta procurando alle nostre zone. Ma, se lamentarsi è un vizio inutile, allora bisogna spiegare perchè in 13 anni sono abortite quasi tutte le iniziative riguardanti l'Imprenditorialità Giovanile. Perchè non ci sovengono casi di imprese più o meno piccole che sono sorte nel nostro territorio. Di chi è la colpa? Dei giovani che non sono pronti a recepire queste grandi possibilità o è la mancanza di una riforma seria della scuola che prepara e accompagna i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. L'Italia è la culla del diritto e allora leggi in quantità industriali. L'unica produzione che non conosce crisi è proprio questa. Abbiamo pensato di risolvere il problema occupazione giovanile nel mezzogiorno con la legge 44 e successive (95/95- 608/96 - 135/97). Se tutti questi numeri di legge, combinati tra di loro ci portano a vincere al lotto o al superenalotto, possiamo dire che queste servono almeno a finanziare il fortunato di turno. Ma cabala a parte, con tutta questa serie infinita di leggi e disposizioni si

creano solo posti per burocrati e tonnellate di moduli che finiranno come al solito al macero. Intanto la disoccupazione giovanile cresce e nemmeno i prestiti d'onore riescono a creare una parvenza di occupazione. Infatti - leggiamo sempre sul menzionato periodico - a fronte di 163 richieste, fatte da giovani dei Comuni dell'Alto Sele-Tanagro, solo 5 sono stati i progetti ammessi al finanziamento, fino alla fine '98. Un flop, quello dei prestiti d'onore che si commenta da solo. Vorremmo conoscere l'unico giovane di Buccino che è tra i 5 fortunati assegnatari del prestito. Se questa è la “vera nuova frontiera dei processi di crescita economica e sociale”, per le nuove generazioni del Mezzogiorno d'Italia, allora queste possono dormire sonni tranquilli. Molti di questi si risveglieranno, in un qualsiasi paese dell'Europa Unita, a lavorare in aziende create senza prestiti d'onore. Saranno pagati in euro e non si sentiranno nemmeno più emigranti, perchè l'accordo di Shenkell ha eliminato le frontiere e di conseguenza gli emigranti. Saranno cittadini europei, che prestano la loro opera e ci saranno altri cittadini europei che daranno loro il lavoro. I giovani meridionali, che non vorranno svegliarsi in Europa, continueranno a riempire moduli vari per i prestiti d'onore. Nel frattempo continueranno a chiedere prestiti a fondo perduto ai propri familiari. Ecco l'Europa Unita del duemila.

La cucina volceiana... una storia infinita

**Ristorante Bar
“Montestella”**

Simpatia • Cortesia • Professionalità
Nel segno della tradizione volceiana
Piazza S. Vito Buccino ☎ 0828/951056

TECNOCAR

di **Mimmo Russo**
Assistenza PEUGEOT
Officina Meccanica • Auto Carrozzeria
Soccorso Stradale
Svinc. Aut. Buccino
☎ 0828.957332/nott. 957118
Cell. 0330-814692



**Otto miliardi
per la ricostruzione**

E siamo solo agli inizi... del Parco

Il CIPE, nella seduta del 6 agosto, ha ripartito circa 160 miliardi per 57 Comuni della Provincia di Salerno. A Buccino arriveranno 8 miliardi per continuare la fase della ricostruzione. Particolare attenzione è stata rivolta nei confronti dei Comuni che hanno particolari centri storici (Buccino, Cava, Eboli, Teggiano). Sembra che nella prossima finanziaria per Buccino sarà prevista una norma ad hoc per poter gestire una situazione unica: un centro storico da ricostruire ed un Parco Archeologico da realizzare nello stesso luogo. Siamo proprio un paese più unico che raro. Sapremo, o meglio sapranno utilizzare questa unicità in positivo? Nel prossimo secolo la risposta

Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:

- Edicola Lepore M. Teresa
Via Provinciale S. Vito
- Cartolibreria Imbrenda Caterina
Corso Garibaldi
- Bar Doria - Buccino Scalo
Riv. Tabacchi - Di Leo
Buccino Scalo
- Panificio Verderese - Via Temponi
- Panificio Iole
Via Provinciale
- Panificio La Falce
Via Annunziata
- Calzature Salimbene
Corso Garibaldi
- Foto Video Q. Di Vona
Via Provinciale
- Bar Ristorante Montestella
S. Vito
- Ric. Lotto e Tabacchi
di Franco Di Leo - S. Vito

LA VOCE DI BUCCINO

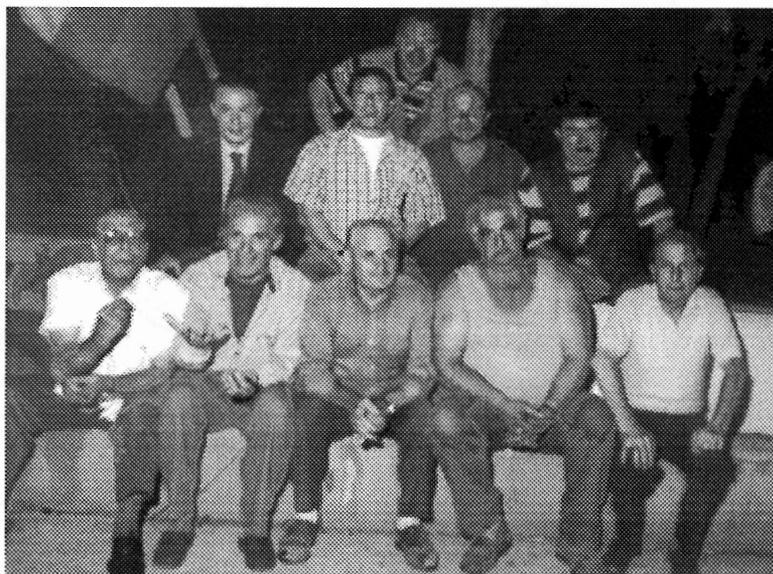
Aut. Tribunale di Roma n. 190/95
Direttore Resp. - Dino Baldi
Direttore
Angelo Imbrenda
Direz. - Redaz. - Amm.ne
Via Carolei, 22 - 00173 Roma
☎ 06.72670085
Cell. 0329-6156267
Stampa

GRG Tipolitografica - Salerno

Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario **C/C postale n. 36456002** intestato a:
Angelo Imbrenda
Il foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

Dall'aratro...all'altra faccia della luna...

Nel nostro raid pre agostano a Buccino abbiamo scoperto, percorrendo le antiche strade, un cartellone di tutto rispetto dei percorsi obbligati della memoria. L'assessore alla trasparenza, o l'addetto stampa alle p.r. del Comune e della Pro-Loce, in un eclissi di luna, si sono dimenticati il nostro indirizzo, per ufficializzarci il programma '99 delle Ferie Volceiane. Ma entrati in possesso della locandina pubblicitaria abbiamo potuto conoscere ed apprezzarne la forma e il contenuto. Un titolo che da solo vale un oscar. Un sotto-titolo lungo oltre duemila anni. E tutt'intorno una organizzazione quasi perfetta. C'era tutto ma, abbiamo notato la mancanza di un qualcosa che riteniamo fondamentale. Mancava il cuore e l'anima e traspariva in maniera eccessiva la parte commerciale. Almeno questa è stata la mia personale sensazione, nella mia breve toccata e fuga da Buccino. Le migliaia di partecipanti, a questa kermesse cultural-gastronomica, si sono riempiti gli occhi, le orecchie, la gola e lo stomaco, ma non hanno sentito i battiti, più o meno intensi, del cuore, che i percorsi obbligati della memoria dovevano scandire. Buccino, finchè era un povero paese, ove la miseria si toccava con mano, aveva un cuore e un'anima. Da quando sono arrivati TIR di miliardi per la ricostruzione, si costruiscono case, si stanno portando alla luce reperti che parlano del nostro passato ma si sta distruggendo quell' "antico humus umano, sociale ed ideale che per millenni aveva costituito l'identità della gente" di Buccino. Le parole virgolettate sono di Domenico Chieffallo, tratte dal suo libro *Cilento e Mezzogiorno*.



12.08.99 - Pineta di Largo Pescara - Vª Festa dell'Emigrante
Un gruppo di cinquantenni in pausa ...bicchiere di birra.

Ne consiglio la lettura a chi non era presente in pineta il 12 agosto scorso, durante la relazione sull'emigrazione del Chieffallo. Lo consiglio, particolarmente ai nostri amministratori che stanno investendo le loro migliori energie intellettuali e fisiche, senza accompagnarle con un pezzo di cuore e riservare un angolo dell'anima. E' vero! State arrivando sulla luna ma avete dimenticato tutto quello che ha rappresentato l'aratro. State emarginando una memoria storica che è fatta anche di tradizioni, musiche e canti popolari nella nostra lingua dialettale. Mentre date spazio a cantori di altre regioni, ci sono anche nostri noti e sconosciuti cantori che potrebbero farci rivisitare la nostra storia. Esiliato in un land tedesco, c'è uno dei massimi interpreti della tradizione musicale del nostro paese. Nelle interminabili notti sogna il suo rientro sul palcoscenico volceiano. E' Francesco Cariello, un cantautore fatto in casa. Torna Cecchino: Buccino aspetta te.

Niente di nuovo sul fronte dell'ordine pubblico Buccino continua ad essere un'isola felice

In tema di ordine pubblico, Buccino continua ad essere un'oasi felice. Grazie ad una cultura che viene da lontano e che ha visto i buccinesi sempre rispettosi delle leggi, rari sono stati i casi di atti delinquenti. Questi sono dovuti a qualche pecora nera che fisiologicamente può uscire fuori da una società per lo più sana. Ma non bisogna abbassare la guardia e il pericolo viene dalla crescente disoccupazione che purtroppo investe le nuove generazioni. Per il momento non c'è da preoccuparsi più di tanto. Secondo Luigi Calò - vice comandante della Stazione dei carabinieri di Buccino - negli ultimi tempi non ci sono stati atti delinquenti di rilievo. Sgominata una banda di ladri d'auto (albanesi in contatto con la micro-criminalità della zona di Eboli), si registrano sporadici casi di atti delittuosi. Questo ci conforta non poco e ci rassicura la notizia che la stazione dei carabinieri (composta da sei unità) continuerà ad essere presente a Buccino. Il pericolo del trasferimento in altra sede è stato scongiurato. Infatti, è in progetto la costruzione di un nuovo edificio, che sarà costruito nel giro di un paio di anni in località S. Paolo (zona prefabbricati). Questo significa che continueranno ad essere presenti sul territorio gli uomini al comando del maresciallo Donato Recchia. La presenza di una stazione dei carabinieri è fondamentale per tenere lontano dal territorio personaggi in fregola di delinquere. Ma la massima attenzione devono svolgere anche i cittadini, vigilando non solo sulle proprie cose ma anche su quelle dei vicini. Perché se oggi tocca al vicino, domani può capitare a se stessi. La migliore ricetta è prevenire. Se poi la prevenzione non funziona, allora, si deve ricorrere alle forze dell'ordine per reprimere. E la loro presenza a Buccino è di fondamentale importanza. Per il momento i buccinesi continuano a godersi la loro isola felice. Ma attenzione alle invasioni e, al primo pericolo, alzare il ponte levatoio.

MAGALDI INDUSTRIE

s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO

Via Irno, 219

Tel. 089.688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI

COMPONENTI ED IMPIANTI

PER LA MOVIMENTAZIONE

CONTINUA

DEI MATERIALI SOLIDI



FIVES
SRL

FABBRICA - ITALIANA
VEICOLI - ECOLOGICI - SPECIALI

VEICOLO SPECIALE
PER LA CITTÀ,
IL CENTRO STORICO E IL MARE

si guida anche con la patente A



rondo'

Sede e Stabilimento: SICIGNANO DEGLI ALBURNI

C.da Licandro, 24 - Svinc. aut. A/3 SA-RC © 0828.978203 - 978235 - Fax 0828.978148

E' solo un sogno !?

Aniello Concilio, per la stragrande maggioranza dei buccinesi è un illustre sconosciuto. Ma, avendo sposato una buccinese (Lucia Chiariello) è diventato un buccinese d'adozione. E' un pensionato e vive a Battipaglia, ma viene spesso a Buccino, con la moglie Lucia. Pur non avendo i natali buccinesi ama il nostro paese e lo si capisce dalla lettura della sua poesia. E' scritta da una persona umile, ma che fa comprendere, senza ipocrisie, il dramma S.Maria. E' un ritratto impietoso della nostra società che è in ben altre faccende affaccendate e che si imbelletta solo la prima domenica di luglio. C'è un paese del Cilento - Stio - di 1100 abitanti che ha recentemente ristrutturato la Chiesa di S.Pietro e Paolo. La volta è stata dipinta, gratuitamente, da un famoso pittore cilentano - Mario Romano.

I 130 milioni che sono serviti per le spese di restauro, saranno recuperati dal Comitato festa con il ricavato delle feste patronali e con le offerte dei cittadini di Stio residenti ed emigranti. Il Comitato Festa di Buccino non potrebbe fare altrettanto, facendosi finanziare dalla Banca di Credito Cooperativo di Buccino? Ma, si obietterà: c'è già in corso un progetto di finanziamento per S.Maria. Ricordo allora che c'è una Chiesa (l'Annunziata) che è un tesoro che si va distruggendo e che meriterebbe di essere salvaguardato. Il problema è che manca la volontà di farlo. Solo un atto di coraggio del Comitato Festa potrebbe fermare la deriva ventennale delle solite feste patronali. Guardate a Stio e riflettete. Il sogno di Aniello Concilio e di tanti altri fedeli potrebbe così diventare realtà. Ma Buccino non è Stio ! O sbaglio?

"IMPRESA di PULIZIA"

Leo Angela

☎ 0828.952176

Via A. Gramsci - 84021 BUCCINO

La Consulenza assicurativa

INA - Assitalia

per tutti i rami a Buccino è

Piera Catone

☎ 0828.951298 - Cell. 0339-2213646

Via Provinciale , 24

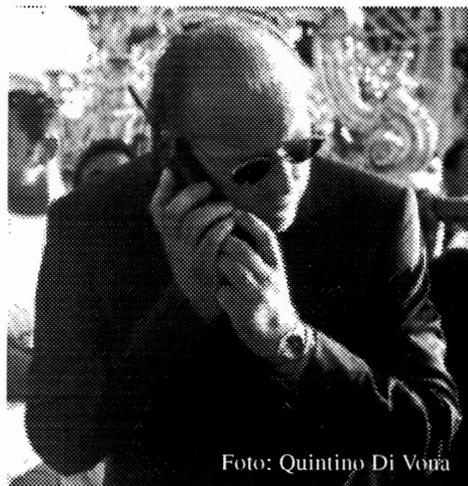


Foto: Quintino Di Vona

Andrea Trimarco, Presidente del Comitato Festa a rapporto con il Padreterno:

A.T. : " Pronto...pronto... chi parla?

P. " Sono il Padreterno. Vorrei sapere perchè le raccolte delle feste non vengono indirizzate alla ricostruzione della Chiesa di S.Maria.

A.T. Ma... veramente...ci vorrebbero troppi anni.. .non tutti sono d'accordo. Io mi occupo della parte civile... Don Antonio non so se è d'accordo....

P. : " In vent'anni altro che una ricostruzione avreste potuto fare". Mettetevi d'accordo e risolvete il problema.

A.T.: " Pronto...pronto... non sento più niente....pronto...pronto...."

UN SOGNO

di Aniello Concilio

I

Fa freddo, è buio e che notte piove mista a neve e cigolii di imposte che fosse così brutto non ci credeva e intanto piove, fa freddo e cade la neve.

II

Sento un profumo di viole e non sento il profumo di umidità sembra che in fiore è un viale anche se l'acqua cade in quantità

III

Sento dei passi e non vedo ancora niente ma una luce e dei lamenti - oh mamma mia ma chi sarà mai sotto questa tormenta?

Oh la vedo, è bellissima e la figura illumina la via

IV

- Bella signora chi cerca a quest'ora? e che fa sotto la pioggia in mezzo alla via? Si ripari sennò prende un malanno. - Io di come sono fatta non ho timore.

V

- O bella signora chi siete? Le posso essere utile? Anche se son forestiero posso aiutarla.

- Oh no figlio mio devono essere tutti solo tu, anche se vuoi, non puoi farlo.

VI

- Tu puoi dirlo a tutti chi sono io io sono la Vergine Maria e cerco la casa mia dove sto non è mia, c'è la tortura del figlio mio..

La casa mia è terremotata e i miei protetti non l'hanno riparata.

VII

- Chi si è fatto la casa, chi la villa o il palazzo per me non ci sono soldi né intralazzi fatela o figli miei, io non voglio stare in mezzo alla via, voglio andare dove sono stata per tanti anni.

VIII

- Voglio vedere tanti figli miei poveri morti che per tanti anni mi hanno venerata e per dir loro che non li ho abbandonati e non la voglio nuova oppure più grande, ma riparata

IX

- Mi fanno la processione ma non ci mettono passione una volta sì era bello, a me si rivolgevano con attenzione. Figlio mio le cose son cambiate ma non la fede. Ma la casa mia dov'è? Essa è a S. Maria ed io nella via.

X

- S. Maria un dì era luogo Sacro e tombale di tanto nobili e di fedeli. Adesso non è normale di notte davanti al piazzale ci sono ragazzi con le macchine e le figlie di Maria fanno l'amore davanti casa mia.

XI

Luogo Sacro, mura di grandi vestigia con antichi affreschi ripristinateli o fedeli, quei luoghi sono immortali. Mio figlio ed io diciamo che in giro non ce ne sono uguali.

XII

Città di tante civiltà ora è ridotta in rovina perché non c'è amore tra fratelli e sorelle, tra religiosi e cittadini a passo non si cammina. Un paese con tante chiese e un solo sacerdote non è bello.

XIII

- Il paese dorme eo io in questa situazione vago per la via implorando amore e benedizione come sa fare Maria. Solo in caso di calamità pregano che io intervenga con lacrime, processioni, bande ceri e figlie di Maria.

XIV

- Signora Vergine Maria che ne dice il figlio tuo? - Che vuoi che faccia il figlio mio, non è solo questo paese è tutto l'universo che non fa niente di buono perciò è brutto. La popolazione non è come una volta cortese, caritevole.

XV

- Oggi non si pensa altro che al danaro e alle ricchezze sono tutti presi dalla frenesia, bramosità e avarizia. Non badano che qualcuno ha fame e ne ha bisogno. Come possono pensare a me. Pensano alla ricchezza.

E' solo un sogno !?

Aniello Concilio, per la stragrande maggioranza dei buccinesi è un illustre sconosciuto. Ma, avendo sposato una buccinese (Lucia Chiariello) è diventato un buccinese d'adozione. E' un pensionato e vive a Battipaglia, ma viene spesso a Buccino, con la moglie Lucia. Pur non avendo i natali buccinesi ama il nostro paese e lo si capisce dalla lettura della sua poesia. E' scritta da una persona umile, ma che fa comprendere, senza ipocrisie, il dramma S.Maria. E' un ritratto impietoso della nostra società che è in ben altre faccende affaccendate e che si imbelletta solo la prima domenica di luglio. C'è un paese del Cilento - Stio - di 1100 abitanti che ha recentemente ristrutturato la Chiesa di S.Pietro e Paolo. La volta è stata dipinta, gratuitamente, da un famoso pittore cilentano - Mario Romano.

I 130 milioni che sono serviti per le spese di restauro, saranno recuperati dal Comitato festa con il ricavato delle feste patronali e con le offerte dei cittadini di Stio residenti ed emigranti. Il Comitato Festa di Buccino non potrebbe fare altrettanto, facendosi finanziare dalla Banca di Credito Cooperativo di Buccino? Ma, si obietterà: c'è già in corso un progetto di finanziamento per S.Maria. Ricordo allora che c'è una Chiesa (l'Annunziata) che è un tesoro che si va distruggendo e che meriterebbe di essere salvaguardato. Il problema è che manca la volontà di farlo. Solo un atto di coraggio del Comitato Festa potrebbe fermare la deriva ventennale delle solite feste patronali. Guardate a Stio e riflettete. Il sogno di Aniello Concilio e di tanti altri fedeli potrebbe così diventare realtà. Ma Buccino non è Stio ! O sbaglio?

"IMPRESA di PULIZIA"

Leo Angela

☎ 0828.952176

Via A. Gramsci - 84021 BUCCINO

La Consulenza assicurativa

INA - Assitalia

per tutti i rami a Buccino è

Piera Catone

☎ 0828.951298 - Cell. 0339-2213646

Via Provinciale , 24

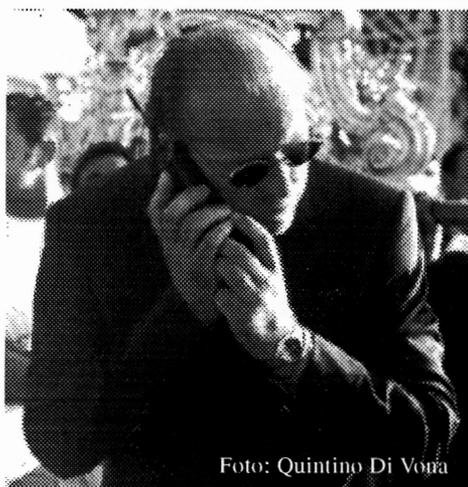


Foto: Quintino Di Vona

Andrea Trimarco, Presidente del Comitato Festa a rapporto con il Padreterno:

A.T. : " Pronto...pronto... chi parla?"

P. " Sono il Padreterno. Vorrei sapere perchè le raccolte delle feste non vengono indirizzate alla ricostruzione della Chiesa di S.Maria.

A.T. Ma... veramente...ci vorrebbero troppi anni.. .non tutti sono d'accordo. Io mi occupo della parte civile... Don Antonio non so se è d'accordo....

P. : " In vent'anni altro che una ricostruzione avreste potuto fare". Mettetevi d'accordo e risolvete il problema.

A.T. : " Pronto...pronto... non sento più niente....pronto...pronto...."

UN SOGNO

di Aniello Concilio

I

Fa freddo, è buio e che notte
piove mista a neve e cigolii di imposte
che fosse così brutto non ci credeva
e intanto piove, fa freddo e cade la neve.

II

Sento un profumo di viole
e non sento il profumo di umidità
sembra che in fiore è un viale
anche se l'acqua cade in quantità

III

Sento dei passi e non vedo ancora niente
ma una luce e dei lamenti
- oh mamma mia ma chi sarà mai sotto questa
tormenta?

Oh la vedo, è bellissima e la figura
illumina la via

IV

- Bella signora chi cerca a quest'ora?
e che fa
sotto la pioggia in mezzo alla via?
Si ripari sennò prende un malanno.
- Io di come sono fatta non ho timore.

V

- O bella signora chi siete?
Le posso essere utile?
Anche se son forestiero
posso aiutarla.

- Oh no figlio mio devono essere tutti
solo tu, anche se vuoi, non puoi farlo.

VI

- Tu puoi dirlo a tutti chi sono io
io sono la Vergine Maria e cerco
la casa mia
dove sto non è mia,
c'è la tortura del figlio mio..

La casa mia è terremotata e i miei protetti
non l'hanno riparata.

VII

- Chi si è fatto la casa, chi la villa
o il palazzo
per me non ci sono soldi né intralazzi
fatela o figli miei, io non voglio stare in
mezzo alla via, voglio andare dove sono stata
per tanti anni.

VIII

- Voglio vedere tanti figli miei poveri morti
che per tanti anni mi hanno venerata
e per dir loro che non li ho abbandonati
e non la voglio nuova oppure più grande,
ma riparata

IX

- Mi fanno la processione
ma non ci mettono passione
una volta sì era bello,
a me si rivolgevano con attenzione.
Figlio mio le cose son cambiate
ma non la fede.
Ma la casa mia dov'è?
Essa è a S. Maria ed io nella via.

X

- S. Maria un dì era luogo Sacro e tombale
di tanto nobili e di fedeli.
Adesso non è normale
di notte davanti al piazzale ci sono ragazzi
con le macchine e le figlie di Maria
fanno l'amore davanti casa mia.

XI

Luogo Sacro, mura di grandi vestigia
con antichi affreschi
ripristinateli o fedeli, quei luoghi sono
immortali. Mio figlio ed io diciamo che
in giro non ce ne sono uguali.

XII

Città di tante civiltà ora è ridotta in rovina
perché non c'è amore tra fratelli e sorelle,
tra religiosi e cittadini a passo
non si cammina.
Un paese con tante chiese e un solo sacer-
dote non è bello.

XIII

- Il paese dorme eo io in questa situazione
vago per la via implorando amore
e benedizione
come sa fare Maria. Solo in caso di calamità
pregano che io intervenga con lacrime,
processioni, bande ceri e figlie di Maria.

XIV

- Signora Vergine Maria che ne dice il fi-
glio tuo?
- Che vuoi che faccia il figlio mio,
non è solo questo paese
è tutto l'universo che non fa niente di buo-
no
perciò è brutto. La popolazione non è come
una volta cortese, caritevole.

XV

- Oggi non si pensa altro che al danaro
e alle ricchezze
sono tutti presi dalla frenesia,
bramosità e avarizia.
Non badano che qualcuno ha fame
e ne ha bisogno.
Come possono pensare a me. Pensano alla
ricchezza.

L'evangelizzazione di fra' Bernardino Dalle Ande agli Appennini

Basta ascoltare una volta sola un frate che viene da lontano per capire cosa vuol dire essere emigrante. Questo è l'insegnamento che ho ricevuto, giovedì 12 agosto, nell'ascoltare Fra' Bernardino, durante la messa in suffragio degli emigranti buccinesi. Riportiamo una parte dell'omelia fatta, affinché tutti i nostri lettori possano ricevere una gratuita lezione di evangelizzazione. Un frate nato nel lontano sud america (Bogotà- Colombia) ha portato a noi come dono della Misericordia di Dio. E' stato un momento di grande testimonianza. Abbiamo appreso come l'accoglienza debba essere sempre presente nei nostri cuori. Siamo emigranti e discendenti di milioni di persone che hanno sperimentato sulla propria pelle la mancanza della solidarietà cristiana.

Una sintesi dell'omelia di Fra' Bernardino

L'Italia ha l'esperienza dell'accoglienza. Dovunque si vada, in qualsiasi nazione trovi sempre un italiano, uno del vostro paese. Per questo semplice fatto voi dovrete essere preparati ad accogliere le persone che vengono da altri paesi. Accoglierli con grande amore, con grande solidarietà, con grande spirito di accoglienza. Anche se molti di voi non hanno fatto l'esperienza della emigrazione, quanto sarebbe bello emigrare dalle vostre case, andare a fare una esperienza in un altro posto e sperimentare questo aspetto dell'emigrazione. Ma noi non amiamo le difficoltà, siamo troppo appoltroniti. Il Signore ci ricorda che noi non amiamo gli altri se non sappiamo vivere nel nostro cuore le difficoltà degli altri. Andare incontro agli altri non è facile, perchè significa far morire le proprie idee, le proprie certezze per far vivere l'altro nella gioia. E' difficile, e chi ha sperimentato l'emigrazione ce lo ricorda con le loro testimonianze. Quante volte hanno sofferto la non accoglienza, la non solidarietà, il mancato aiuto. Oggi quelli che partono sono facilitati perchè speso trovano un parente, un amico, ma quelli che partirono tanti anni fa avevano solo una valigia di cartone. Il Vangelo ci invita ad essere misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che sta nei cieli. Noi siamo chiamati ad imitare in tutto e per tutto gli atteggiamenti di Dio nei nostri confronti.



12.08.99 ore 19,30 - Pineta di Largo Pescara Un momento della S.Messa per gli emigranti buccinesi officiata da Fra' Bernardino.

Dio è buono con noi, non ci giudica, non ci condanna, non ci manda in malora. Anzi, è un Dio ci ama così tanto da dare il suo figlio Gesù in pasto alle belve. Vedete come è morto Gesù Cristo. Su una croce, e non per questo si è dimenticato di noi. Noi dobbiamo essere come Gesù: misericordiosi. Sappiate amare con le viscere, dal più profondo del cuore, del vostro essere. Bisogna essere pronti alla riconciliazione, alla tolleranza. Chi non vive nel perdono, nella tolleranza, nella misericordia, è un dannato, è un egoista, è un superbo. Non è un cristiano. E' difficile, ma con Gesù si è facilitati. Due sono le verità: così come siete stati forestieri, così amate chi viene a bussare alla vostra porta, accogliendoli, manifestando amore. Siate misericordiosi come è stato misericordioso il Padre vostro che sta nei cieli.

Questo è il messaggio che un frate francescano venuto da lontano ci ha portato. Mentre fra Bernardino è già lontano e va a portare la parola di Cristo tra altra gente noi ci siamo permessi di fermare sulla carta le sue parole affinché non volino via. Rileggendole, sapremo mettere a frutto la parola di un immigrato speciale nel nostro paese che spesso si dimentica della sua storia?

I Miserabili e le Ferie Volceiane

Con questa V^a edizione chiudo la mia esperienza in tema di feste dell'emigrante a Buccino, perchè ero già convinto ma ho fatto più volte la prova del nove che **il potere logora chi non ce l'ha**. Essendo il mio potere uguale a 0 carbonella non desidero continuare ad essere il re dei "miserabili". Ho sotto gli occhi la locandina con il programma delle Ferie Volceiane 1999 e noto subito come il potere permette cose che a noi umili mortali non sono consentite. Progetti grafici, Direzione Artistica e Patrocini in quantità industriale. Una grandiosa macchina organizzativa contro uno sgangherato monopattino. Per consentire ai "miserabili" della mia associazione di partecipare con pari dignità alla Festa estiva, ho fatto esplicita richiesta al Sindaco Parisi di inserire La Festa dei Miserabili nel programma delle Ferie del prossimo anno. Assicuro gli organizzatori che, se invitati, metteremo il vestito più bello per non far fare brutta figura ai padroni di casa. Siamo certi che saremo invitati, anche se come parenti poveri, perchè sono passati i tempi in cui qualche assessore, colpito da momentaneo colpo di sole, ci invitava a tornarci a casa nostra. Il progetto del Parco Archeologico, in cui sono riposte le speranze di rinascita dell'economia locale, può andare avanti anche avendo noi tra i piedi? Nel duemila sapremo se i "miserabili" e i loro discendenti avranno pari dignità per i nuovi signorotti e i loro valvassori. Mentre i resti di quelli che furono i signorotti di qualche lustro fa, consumano le ultime energie di un political-appeal superato e consunto. Un ultimo pensiero lo dedichiamo a qualche amministratore in servizio permanente effettivo. Prima di addormentarvi pensate alle parole di una famosa canzone napoletana e riflettete. La canzone è "o zappatore". Noi miserabili di oggi e discendenti di quella nobile categoria non abbiamo dimenticato le nostre origini. Non prendete cappello se utilizziamo toni troppo forti per esprimere le nostre idee. Chi fa vita pubblica, deve mettere in conto anche questo. Fa parte delle regole del gioco. Noi, pur convinti di aver subito torti, sotto forma di offerte da superdiscount "prendi 3 e paghi 1", pensiamo di essere stati bravi ad incassare. Se riflettete un poco sulla storia del nostro, oh scusate, del vostro paese vi passerà la puzza sotto il naso.

Il re dei miserabili

L'intervento di Valeria Chiariello

Valeria Chiariello, laureata in lettere all'Università di Salerno, ha presentato una tesi sull'emigrazione. In particolare su: *quattro famiglie di emigranti di Buccino negli anni 50 e 70*. La preparazione della tesi le ha consentito di approfondire il tema dell'emigrazione del nostro paese e del meridione in generale. Riportiamo alcuni passi del suo intervento: *Oggi, parlare d'emigrazione sembra banale ma non era così negli anni 50. Bisogna capire perchè a Buccino in questo particolare periodo si parte. Si usciva da una guerra e c'era una crisi agraria. Con la guerra gli uomini validi sono richiamati e i campi vengono abbandonati. Il blocco dell'emigrazione tra le due guerre sospende anche le rimesse degli emigrati. Va in crisi l'artigianato poichè Buccino non è solo un paese agricolo ma ci sono anche falegnami, calzolai, calderai. Il loro mercato va in crisi con l'arrivo dei prodotti "napoletani". Diminuiscono così le vendite dei prodotti fatti nelle botteghe buccinesi. Non emigravano perchè non c'era lavoro. E' soltanto che si lavorava molto ma entravano pochi soldi e non bastavano a mantenere la famiglia. Di conseguenza si era costretti a partire. Non era facile ottenere il passaporto. Per partire c'era bisogno di un documento attestante un lavoro che l'aspettava. Allora, il parente, l'amico emigrato si prodigava per ottenere questo documento, indispensabile per il visto per l'espatrio. C'era bisogno di un contratto di lavoro.*



V Festa dell'Emigrante - Pineta di Largo Pescara ore 22
Si balla al suono e con le canzoni di Vito Russo.

Nasce così la rete di scambio con chi si trova all'estero. La rete viene alimentata non solo da chi deve partire ma anche da chi già è emigrato, perchè non vuole sentirsi solo. C'è bisogno di stare con qualcuno con cui condividere tra l'altro abitudini e la lingua. Ma la rete è voluta anche dalle mogli, dalle madri, dalle fidanzate, perchè sapere che il proprio con-

SPECIALE V^a FESTA DELL'EMIGRANTE



Valeria Chiariello racconta l'emigrazione di famiglie di buccinesi.

giunto sta insieme a dei conoscenti si è sicuri di avere notizie anche indirette. Ci sono stati molti casi di gente che è partita e non ha dato più notizie... Chi parte lascia delle situazioni difficili e trova in cambio lavoro e un miglioramento economico. Eppure c'è un cordone ombelicale che li lega al loro paese. Questa è l'emigrazione temporanea che presenta queste varianti:

- 1) *L'emigrante parte da solo lasciando a Buccino moglie e figli.*
- 2) *L'emigrante porta con sé la moglie lasciando i figli ai parenti.*
- 3) *L'emigrante parte da solo ma successivamente richiama a sé moglie e figli.*

Questi ultimi sono rimasti molto più tempo perchè hanno vicino la famiglia e non sentono la nostalgia della casa. Ma poi, comunque, sono tornati, quando ad esempio i figli hanno raggiunto un'età pericolosa. Il pericolo è che il figlio o la figlia si fidanzano e successivamente si sposano all'estero. Nel momento in cui si prospettavano queste possibilità sono tornati al paese. Abbandonando una situazione economica agiata che si erano creati. Ma perchè tornare se si stava bene? La risposta me l'ha data una ragazza buccinese che ha vissuto per 11 anni a Londra e che pur non avendo avuto contatti con questo paese, ha sempre ritenuto Buccino il suo paese, la sua casa. Io non conosco nessun emigrante che è tornato e che si sia trovato bene. Eppure all'estero manca qualcosa dentro e per riempire questo vuoto bisogna tornare a Buccino.

Un affettuoso applauso accompagna le ultime parole di Valeria Chiariello, che ha, in un sintetico intervento, tratteggiato le problematiche familiari che l'emigrazione va a toccare.



12.08.99 Pineta di Largo Pescara - Stand del Ristorante Montestella
Si pappa e si beve in allegria

STUDIOFOTOVIDEO

Quintino DI VONA

0828-951003
0347-7180930
0338-2879538

via Provinciale BUCCINO (SA)

L'intervento di Domenico Chieffallo

“ Pur girando per il meridione e vivendo nel Cilento, devo confessare che non ero mai stato a Buccino. Venuto in anticipo sull'orario della conferenza, ho girato per le vie di Buccino, ho parlato con la gente e ho riscontrato semplicità e genuinità. Questa è una ricchezza che voi avete e - rivolto al Sindaco Parisi - ha detto: “ Questa ricchezza dovete saperla portare appresso per sempre, perchè noi apparteniamo ad una zona povera. Non abbiamo niente da lasciare alle nuove generazioni, ma se tramandiamo questo patrimonio spirituale noi concorreremo a formare le coscienze delle nuove generazioni. Se si gira il Cilento, in questo mese di agosto, almeno una ottantina di paesi ha la festa dell'emigrante. Lo stesso in Basilicata, in Calabria, in Sicilia si festeggia l'emigrante. Questo sta a dimostrare quanto grande, quanto profondo, quanto sconvolgente sia stato il fenomeno dell'emigrazione. Un fenomeno che è nato prima dell'unità d'Italia. Nel 1843, al tempo di Ferdinando di Borbone, la cui figlia sposa l'imperatore del Brasile, si stabiliscono rapporti diplomatici con il regno di Napoli, per cui ogni anno delle navi partivano per il Brasile con tanti nostri emigranti. Uno dei primi a partire fu un cilentano, un certo Farao, un semplice calderaio, che divenne direttore della zecca di Stato. Tanto era bravo che riuscì a coniare una moneta che piacque all'imperatore che lo assunse. Uno dei pochi casi di chi è partito e ha fatto fortuna. Ma spesso chi è partito ha dovuto fare dei grandi sacrifici, forse più grandi di quelli che doveva sopportare nella propria terra. Perchè si partiva? Perchè c'era miseria, disperazione, perchè non c'era lavoro. Si partiva perchè c'era rabbia verso coloro i quali, pur potendo, non facevano niente per far alzare il tenore di vita di queste terre. C'erano stati momenti di lotta, occupazioni delle terre. Prima dell'Unità d'Italia, i contadini andavano ad occupare le terre del demanio, dei proprietari, eppure furono cacciati con ferocia. Ci fu poi la fase del brigantaggio; anche questo fu sconfitto. Allora non rimaneva che andare via in altre terre, per ricostruire la propria vita, per essere protagonisti del proprio destino. Prima nelle americhe del sud (Brasile). Un vero e proprio commercio di carne umana. Dall'Unità d'Italia al 1920 sono partiti 12 milioni di meridionali; di questi, 8 milioni non sono più tornati ”.

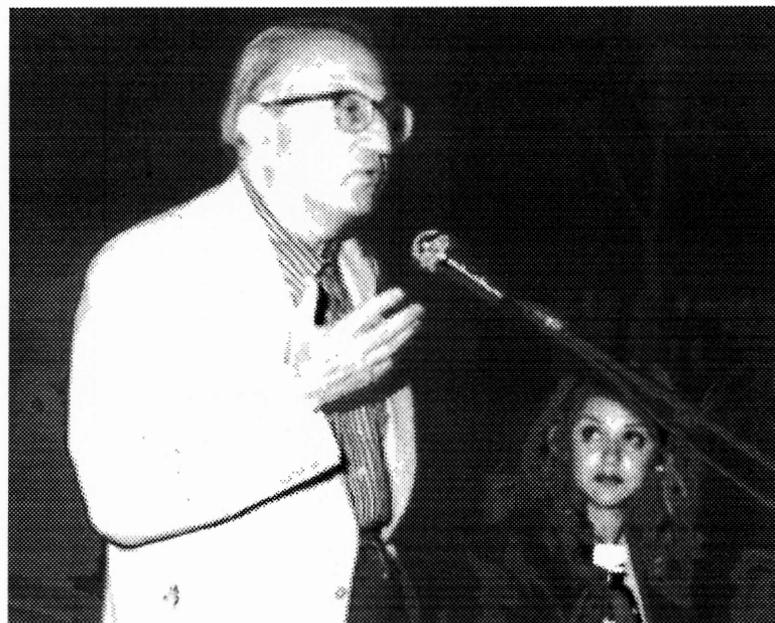
Per gli assenti e per chi volesse saperne di più e conoscere ancora meglio la storia dell'emigrazione del nostro mezzogiorno può leggere i libri che lo stesso Chieffallo ha scritto. Segnaliamo, in ordine di pubblicazione: “ CILENTO OLTRE OCEANO (L'emigrazione Cilentana dall'Unità alla seconda guerra mondiale) ; LE TERRE DELL'ABBANDONO (L'emigrazione cilentana in Europa dal secondo dopoguerra ai giorni nostri); CILENTO e MEZZOGIORNO (Problemi di ieri e di oggi). Tutti editi dal Centro di Promozione Culturale per il Cilento. Continua la relazione puntuale ed incisiva di Chieffallo. “ Ad inizio secolo, con la crisi economica del Brasile e del sud america, il flusso migratorio si sposta verso gli Stati Uniti, nazione in forte espansione e ricca di risorse. Costruire porti, ferrovie, palazzi, tutti lavori all'aperto e grandi sacrifici.” Lo studioso trasmette in modo appassionato la vita degli emigranti negli States. “ La tangente per lavorare (bossatura); la legge delle quote del 3% del 1921, che fece diminuire l'emigra-

zione; la 1^a guerra mondiale e la presa del potere da parte del fascismo. “ Finita la 2^a guerra mondiale esplose di nuovo l'emigrazione. Si parte verso l'America, l'Australia e il Venezuela. Verso l'Europa (Belgio, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra) ”.

Continua la cronistoria dell'emigrazione con dati, aneddoti, considerazioni e l'uditorio è attento e partecipe, perchè la facile e comprensibile oratoria del relatore giunge al cuore e alla mente dei presenti.

“ L'esperienza drammatica dell'emigrazione dovrebbe portare ogni paese a fare un monumento, perchè la storia dei nostri paesi, si voglia o non si voglia, è stata fatta dagli emigranti”.

Con il loro sacrificio, gli emigranti hanno permesso ai loro figli di studiare e diventare dei professionisti.



Domenico Chieffallo racconta la storia dei nostri emigranti.

Gli emigranti hanno investito in case, terreni, beni di consumo, ma non hanno investito in fabbriche e quindi in beni produttivi. Ma non è stata loro la colpa. Non hanno trovato nessuno che li indirizzasse nell'investire per produrre ricchezza. **Abbandonati due volte:** quando sono partiti e quando sono tornati. Ma, l'aspetto più negativo è stato quello dell'invecchiamento e della femminilizzazione della società. Perchè, se tutti gli uomini validi se ne vanno a lavorare all'estero, nei paesi non restano che bambini, donne ed anziani. Resta una società debole che non può lottare e rivendicare i diritti. **E' nato così il caporalato. Infine il clientelismo e l'assistenzialismo.** In una società debole, chi è più forte impone la sua volontà e sorge il clientelismo. Tipico delle nostre zone con il fenomeno dell'emigrazione. **Il clientelismo politico: io ti aiuto e tu mi dai il voto.** Così si è sviluppato il fenomeno della coercizione della libera volontà di chi rimaneva. **Ecco perchè la storia dell'emigrazione deve essere conosciuta dai giovani. Questi non devono assolutamente ignorare cosa è stata l'emigrazione.**



Costruzione
celle frigorifere
componibili
Armadi Frigoriferi
Minicelle

FRIGOR PAN s.r.l. - Area Ind.- Lotto 20
84021 BUCCINO (SA)

☎ 0828/957417-18 PBX - Fax 957416

L'intervento del Sindaco Nicola Parisi

Il Sindaco ha colto l'occasione delle problematiche dell'emigrazione per parlare di patti territoriali, di contratto d'area. Ha portato l'esempio delle facilitazioni che nel Galles hanno gli imprenditori nei rapporti con la burocrazia. "Lì in 15 giorni si è messi in condizioni di aprire una fabbrica e di assumere gli operai. Questo da noi purtroppo non succede. Buccino ha una delle zone industriali più importanti non dell'Italia ma dell'Europa perchè tecnologicamente è una delle più avanzate, evolute. Però in questo - ha continuato il Sindaco - è un'isola nel deserto. L'attenzione del potere centrale è stata rivolta verso le imprese del triangolo industriale del nord, perchè c'erano degli interessi economici, come la FIAT che propendeva per una ipotesi in tal senso. Sulla pelle dei nostri concittadini sono state create fortune altrove. A Buccino a differenza dei paesi vicini non c'è emigrazione. Sono circa 600 le persone iscritte all'AIRE (anagrafe italiani residenti all'estero)".



Angelo Imbrenda - presidente dell'Associazione Buccinesi nel Mondo - chiede a Nicola Parisi: "Caro Sindaco, dal prossimo anno, la festa dell'emigrante fatela voi. Non è giusto che debba venire da Roma per organizzarla".

Ha concluso dicendo che "i prefabbricati spero che scompariranno. Quelli di S. Paolo verranno smantellati per costruire 56 alloggi di edilizia e comoda e popolare, con un centro commerciale ed un centro di ricreazione per i giovani". "Da quando sono Sindaco non ho dato un prefabbricato perchè sono estremamente pericolosi". Anni fa ci fu un incendio fortunatamente senza gravi conseguenze. "Per i prefabbricati in località Raie, a giorni inizieranno i lavori per 18 appartamenti di case popolari, dove abbiamo avuto 2,5 miliardi di contributi. Con tutta la buona volontà non li posso dare se non per fatti contingenti alle problematiche della ricostruzione. Anche perchè sulle pareti esterne è stata rilevata la presenza dell'amianto. Una dei prodotti più nocivi della salute. Però mi sento di dire che per il proseguo, nell'ambito delle ferie volceiane, nei prossimi anni, uno spazio per questo evento si potrà inserire. Si potrà mettere nel programma una iniziativa per ricordare questo evento che ha caratterizzato la nostra comunità. Per l'intestazione di una piazza o di una via, io tenterei di fare prima nuovo il nostro paese, dopo di che ci sarà tempo e modo per dedicare una strada, una piazza ai nostri emigranti che ci hanno dato tanto".

**Al Sindaco del Comune di Buccino
Cosa fare per gli emigranti buccinesi.**

Considerato che gli emigranti, da un secolo a questa parte, sono state le vittime sacrificali per mantenere in vita l'economia del mezzogiorno **chiedono** il riconoscimento di alcuni sacrosanti diritti:

1) **Il riconoscimento del diritto di voto** per un rispetto verso milioni di italiani che non hanno voluto rinunciare alla nazionalità italiana.

2) **Inserire La Festa Dell'Emigrante** nei programmi culturali estivi del Comune e della Pro-Loco.

3) **Intestare una via o una piazza "All'Emigrante"**

Lanciare una sottoscrizione per un monumento all'emigrante.

4) **Destinare un numero di alloggi agli emigranti.**

(pre-fabbricati o case del centro storico) Riservati ai tanti buccinesi emigrati che vorrebbero trascorrere un periodo di vacanza a Buccino ma non hanno più parenti che li possano ospitare. Stabilendo un prezzo politico per coprire le spese.

5) **Riservare posti-letto presso il centro - anziani di via Pasteni.**

6) **Riservare un locale comunale come sede per l'Associazione Buccinese nel Mondo**

Sono queste un minimo di richieste che, a nome degli emigranti, rivolgiamo agli Amministratori del Comune di Buccino.

Associazione Buccinesi nel Mondo
Il Presidente
Angelo Imbrenda

Savio Caldaie murali a gas
De Longhi Climatizzazione
Ditta Vincenzo Tuozzo
Termoidraulico - Eletttricista
Installazione pannelli solari
Centro ass. caldaie murali SAVIO
C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)
☎ 0828.957213 - 0360.851143

La tradizione buccinese in cucina
Ristorante "La Quercia"
Salone per:
Ricevimenti • Banchetti
Manifestazioni
Via S. Paolo Buccino
☎ 0828.952516

S.I.P.R.I.O. s.p.a.
SOCIETÀ ITALIANA di PRODUZIONE
ed IMBOTTIGLIAMENTO OLII
Sede legale: Via Garibaldi, 329
☎ 081.5302305 PBX
80040 POLLENA TROCCHIA
(NAPOLI) ITALIA
Stabilimento e sede amministrativa:
84020 BUCCINO STAZIONE (SALERNO)
Zona Industriale ☎ 0828.957434
Telefax (0828) 957069

Il contadino contro luce

Avevo tanta voglia d'operare
che un giorno osai
E lungo il cammin facendo mi logorai....
L'arsura d'estate nei campi
e gelate d'inverno,
E il lavor senza sosta mi hanno azzoppato
curvo e con tutti gli arti menomato.

Ecco lavorator della terra,
al minimo pensionato
Orbo, col baston nel paese in giro vado
Cercando comprehension. Ahimè!
A me nessuno fa caso, nè...guerra!....
Amareggiato rammento...
avrei fatto meglio lasciare la terra

Con uno sforzo raddrizzandomi
esclamai: eh!....
Quand'incontri un vecchio
contadin per via
Fagli tosto di cappello come fosse
un duca, un re
I suoi argentei capelli son corona
alla calvizie
Non chiedo troppo...solo
un po' di giustizia

Il saggio diceva: il Re di lassù
minaccia fulmini e tempesta
Quel di quaggiù si piglia tutto
ciò che resta,
La madre terra, sapete,
non s'abbandona, però,
Su d'essa, tanto stanco, colui che l'ama
Come anch'io non ho fatto mai la fame.

Perciò... mentre quaggiù
il sol ancor mi brilla
E mi si dilatano le pupille...
Le qual s'offuscan un denso vel
E' un astro che tramonta
Per brillar in un altro ciel.

Vincezo Bardaro (poeta contadino)

TERMIDROGAS
Di
Vito Barberio

ASSISTENZA TECNICA

EURTERM

AFFIDABILITÀ & DURATA

Chaffoteaux
et Maury



IMP. Aspirazione centralizzati
Risc. a pavimento

0330 - 351846

0828 - 955021

VIA ROMA N°5
S. GREGORIO MAGNO -SA-

Le più belle poesie e gli aforismi di Michele Grieco

Nostalgia

I

Ti penso molto, o caro mio paese,
di tanto in tanto sempre a te ritorno,
tra quella gente semplice e cortese,
davanti ai bar, oppure davanti al forno,

II

A risentire il vento tra le fronde,
e la fontana vecchia e chiacchierona,
sopra il muretto, dove lei s'ascende,
spesso mi siedo, e parlo alla carlona.

III

Mi viene in mente quanta neve e quanta,
e della guerra quel bombardamento,
e la paura di quel terremoto.

IV

Andare a passeggiar ora mi voto,
con degli amici, subito e contento:
di questa nostalgia ne ho tanta!



376 L'uomo è veramente libero, quando possiede un sicuro lavoro, o quando ha un minimo indispensabile per vivere.

377 La lunghezza della U maiuscola di un uomo, si misura dalla grandezza della sua onestà.

378 Ogni partito viene distrutto dalla sua stessa ideologia.

379 Lo Stato non dev'essere un padrone, ma un dispensatore imparziale dei beni ai cittadini tutti.

380 Alle volte, il silenzio è complice del male, perché tiene sempre chiusa la porta della verità.

383 Scendere da cavallo: perdere il comando, diminuire del prestigio, cadere in bassa fortuna.

385 L'esagerata modestia può considerarsi presunzione.

387 La libertà degli uomini, alle volte, finisce come quella degli animali della foresta.

388 Tra la mia mentalità e la tua c'è una diversità di anni luce.

364 Appartiene a quella categoria di persone, che vogliono fare la rivoluzione con le bugie, con i pettegoleszi.

365 L'ateismo non esiste, ammetterlo sarebbe una menzogna.

367 Quanto più si è toccati dal destino, tanto più bisogna essere uniti, saldi, nell'affrontare le avversità.

371 La politica è vipera, elefante, giraffa o t'intossica, o ti schiaccia, o t'innalza.

Nuovi e vecchi sostenitori de "La Voce di Buccino"

Salimbene Arturo - Buccino
Del Monte Carlo - Buccino
Rossi Concetta - Buccino
Bardaro Bonaventura - Torino
Li Santi Clemente - Canada
Ghidotti Roberto - Brescia
Goffredi Luigi - Cetraro
Catone Francesco - Svizzera
Gallucci Nicola - Salerno
Picciotti Paolo - Salerno
Iuorio Giuseppe - Brà
Re Canzio - Bellizzi
D'Acunto Giuseppe - Latina
Volpe Angelo - Dusseldorf D
Stecca Carmine - Taranto
Cariello Nicola - Portici
Speranza Pasquale - Benevento
Pucciariello Aldo - Buccino
Grieco Nicola - Cava dei Tirreni
Gallucci Santino - Roma
Lucia Chiariello - Battipaglia
Laudano Giuseppe - Portogruaro
Caprio Pietro - S. Paolo Brescia
Doria Vincenzo - Brescia
Mancini Giulio - Ostia - Roma

La Voce dei Buccinesi nel Mondo

Caro Angelo,
chi vi parla è un buccinese emigrato dal 1955. Ritorno a Buccino, questa è la terza volta. Come voi sapete, noi in Buenos Ayres abbiamo l'Associazione Buccinese, e conosco bene la vostra collaborazione di averci fatto arrivare in Buenos Ayres per diversi anni le informazioni di Buccino in Argentina. Voi avete mandato La Voce di Buccino ad Antonio Re come Presidente della nostra associazione. Io sono il suo successore e quest'anno in occasione del mio viaggio volevo fare la vostra conoscenza e scambiare un affettuoso saluto. Avevo l'opportunità di farlo, di presenziare alla festa che voi avete organizzato in Buccino. Per varie ragioni non è stato possibile. Mi trovo con il professore Mario Chiariello e grazie a lui posso lasciarvi questa lettera, per lasciarvi un saluto di vero cuore da me e da tutti i buccinesi che vivono in Argentina. Vorrei chiedervi di continuare a inviarci le informazioni tramite la Voce di Buccino a noi in Argentina. In attesa di sentirci per telefono o per posta ti saluto nuovamente
Catone Nicola

Caro Nicola,
mi dispiace non averti incontrato a Buccino, in agosto, perchè avrei colto l'occasione per chiederti una serie di informazioni sull'associazione dei buccinesi d'Argentina. La V^a Festa dell'Emigrante che ho organizzato poteva averti come ospite importante per conoscere e scambiare la tua esperienza di emigrante e dei nostri compaesani. Pazienza, sarà per un'altra occasione. Ho potuto negli anni appena trascorsi scambiare alcune lettere con il compianto Antonio Re, che mi dimostrava attraverso i suoi scritti quando attaccamento c'era nei confronti del paese natio. La sua scomparsa mi ha profondamente addolorato. Ti ringrazio per la disponi-

bilità che mostri di avere nel continuare quel rapporto che si era instaurato con l'associazione che tu rappresenti. Da parte mia è con grande piacere che continuerò ad inviarvi alcune copie della Voce di Buccino. Già da tempo, grazie al compaesano Antonio Fernicola, che mi aveva dato una serie di indirizzi, inviavo alcune copie del giornale, ma non avendo mai ricevuto almeno una lettera al riguardo, non sapevo se erano gradite. Per questo chiedo, tramite questa lettera a tutti i compaesani d'Argentina di farmi sapere se hanno ricevuto il giornale e se desiderano riceverlo. Mi basta che mi inviino una lettera o una cartolina per conferma. Inoltre gradirei ricevere notizie di qualsiasi genere dei nostri compaesani (attità, matrimoni, nascite, comunicazioni) che andrei a pubblicare sul giornale. La Voce di Buccino può fare da tramite tra voi e noi. Mi risulta che ogni anno c'è qualche compaesano che viene dall'Argentina. Se questi mi chiamano, anche per telefono, potrò dare loro a mano delle copie del giornale e scambiare qualche notizia con loro. In attesa di avere presto notizie da parte tua e da tutti coloro che desiderano scrivermi, invio a te e a tutti i Buccinesi d'Argentina un affettuoso saluto.

Angelo Imbrenda
Potete scrivermi a questo indirizzo:
Angelo Imbrenda
Via Carolei, 22
00173 Roma
telefono 06.72670085
Cell. 0329-6156267



Nicola Catone - Nuovo Presidente dell'Associazione buccinese d'Argentina

ASSOCIAZIONE BUCCINESE ARGENTINA

Catone Nicola	Presidente
Tortoriello Francesco	Vice-Presid.
Candela Giovanni	2° Vice-Presid.
Beltotti Vito	Secretario general
Fatiganti Michele	Pro Secretario
Pucciariello Patricia	Secret. de Acta
Basile Horacio	Tesorero
Nocita Giovanni	Pro Tesorero
	Vocales Titulares
Candela Pietro	1°
Tortoriello Giuseppe	2°
Catone Fortunato	3°
Fernicola Gerardo	4°
Marasco Giuseppe	5°
	Vocales Suplentes
Tortoriello Antonio	1°
Altieri Antonio	2°
Piegari Angela	3°
	Revisor de Cuenta
Murano Sandra	1°
Incardona Silvia	2°
Nigro Antonio	Revisor Suplente
Grassi Alfonso C.	Representante
Padre Volpe Antonio	Asesores
Padre Terzaghi Leonardo	Cons. Espir.



Foto: Quintino Di Vona - Inaugurazione della statua di Padre Pio

PASTICCERIA GELATERIA
Lepore
Via Pescara, 23
BUCCINO (SA)
© 0828.952384

La Voce dei Buccinesi nel Mondo

Caro Direttore,
 come ben sai ogni anno mi faccio una scappatina in Italia perché sento la mancanza della mia terra natia, dei miei parenti, amici e delle usanze tipiche buccinese.
 Che bello! early in the morning, passeggiando guardo il limido-azzurro cielo sfrecciato da rondinoni che con i loro acuti stridolii mettono tanta gioia nei cuori umani... e poi la festa della Madonna seguita con tanta devozione anche da quelli non cattolici, la musica, le baracche, la gente che finalmente riesce a sorridere...
 Eh, sì! l'Italia è bella, PERO' non progredisce.
 Secondo un mio modesto parere, l'italiano vive in un'epoca di almeno 30 anni addietro in confronto alle progressive nazioni come: il Canada, USA, Japan, Svizzera, Norvegia, Svezia, Germania...perchè?:
 "quei cervelloni che si fanno chiamare onorevoli, pensano soltanto alla loro economia e non a quella italiana".
 Ma a che cosa servono i miliardi che accumulano quando poi per difesa si devono chiudere in fortezze di ferro e con mitragliatrici?
 Sono triste nel constatare tanto menefreghismo, apatia, egoismo verso la loro patria che fu "il giardino d'Europa".
 Due anni fa chiesi al direttore dell'ufficio postale un elenco di tutti i buoni acquistati dal mio defunto padre a partire dal 1965 - all'epoca.
 Il direttore mi disse che come per legge dovevo fare domanda su carta bollata di lire 20.000 per poi spedirla alla posta centrale di Salerno.
 Io inoltrai la domanda come per norma di legge, ebbene oggi data odierna ancora aspetto risposta.
 Se avessi l'opportunità vorrei fare una domanda all'eccellenza, all'onorevole ministro delle poste italiane: perché non modernizza la posta con computer e servire il cliente in modo rapido e più efficace?
 Perché devo pagare per aggiornare il mio acconto?
 Mettendo soldi alla posta italiana, non è forse contribuzione all'economia interna?
 Oggi si parla di dare il voto politico ai cittadini italiani residenti all'estero.
 Signor onorevole, noi emigranti per chi dobbiamo votare? Noi (poveri ignorantelli) usciti dall'Italia per combattere la povertà, non riusciamo a capire perché si sono spesi e spenderanno tanti miliardi per attualizzare questo busillibus (voto all'estero), anziché sistemare le cose interne secondo la tecnologia moderna.
 Non credo che l'onorevole si sorprende se gli dicessi che miei ex-colleghi di Torino, di Asti come pure amici del sud Italia vengono qui da meLondon, Ontario ad investire i loro risparmi, (that's no good for Italy's economy).
 Ho un'altro esempio che fa onore alla terra dei poeti e degli onorevoli:
 Nel mese di luglio 1999, sono andato al comune di Buccino per chiedere una photo copia di un mio vecchio documento da inserire into my file.
 La persona a cui è addetta (non faccio nome per delicatezza) mi disse che per ottenere tale documento dovevo fare domanda su carta bollata da 20.000 o su carta semplice (se venisse accettata), e vistata dal sindaco.
 FORTUNATAMENTE il sindaco, signor Parisi si trovava in ufficio, subito firmò la mia domanda dopo di che andai all'ufficio protocollo thereafter ritornai alla persona # 1.
 This gentleman leggendo la mia domanda si soffermò asserendo che io non avevo inserito la parola esatta per ottenere questa benedetta photo copia.
 Sentite!, signor (servitore del pubblico): o documento o

fattura tutta la mattinata sono qui a discutere... se volete che faccio un'altra domanda, la farò.
 Con un gesticolare undeveloped manner, disse: allora passa fra due giorni.
 Sentite mister, io domani devo partire per il Canada.
 E che vuoi! io mi devo fare in quattro per te.
 A questo punto caro direttore ho perso la mia pazienza e ad alta voce gli ho detto che era un incivile andando di nuovo dal sindaco, a spiegargli la situazione.
 Il signor Parisi subito andò a parlare con la persona # 1 e dopo 10 minuti la photo copia era nelle mie mani.
 Conclusione, la pressione del sangue andò alta sia a me che a lui e forse anche al sindaco.

Clemente Li Santi - Canada

L'ITALIA É BELLA MA ARRETRATA DI ALMENO 30 ANNI, PECCATO!



Emigrante buccinese in America inizio secolo

Caro Clemente,
 pubblico questa tua lettera, senza apportare nessuna modifica, come mi chiedi di fare in un foglio a parte. Non devi aver paura di dire quello che pensi. Un buccinese come te, che da 32 anni vive in Canada, ha tutto il diritto di esprimere le sue idee e dissentire sulla burocrazia italiana. Vivi in una nazione nuova, moderna, di lingua e cultura anglosassone e francese, che ha saputo prendere il meglio di questi paesi. Quello che per te è un diritto, dalle nostre parti è ancora considerato un favore. Il funzionario pubblico, che per te è un servitore dello Sato, da noi è considerato come membro di casta privilegiata. Tutte le volte che ci rivolgiamo ad uno sportello per il disbrigo di una pratica, sappiamo quando ci andiamo ma non sappiamo quando chiudiamo. Quando si conclude felicemente sembriamo dei miracolati e spesso accendiamo un cero per grazia ricevuta. Non è sempre così e spesso ci troviamo di fronte a funzionari che fanno più del loro dovere. Il problema è in una cultura sbagliata e nel considerarci più furbi degli altri. Se possiamo ottenere con le conoscenze, o unendo le ruote del carro giusto, il favore, chi se ne frega se ciò è a discapito degli altri. Senza sapere che così facendo alimentiamo questo malcostume burocratico. Siamo indietro solo di 30 anni? Io penso che siamo ancora in pieno medio evo. Ma la tua lettera può servire a far aprire gli occhi a noi sudditi italiani. L'Italia è bella ma il Canada, nei servizi è da esportazione. Hai fatto bene ad esportare il tuo pensiero.

Cordialmente

a.i.

La Volcei Calcio ... tutta al femminile Vincitrice del Triangolare estivo di Caggiano



Da sinistra in piedi: l'allenatore-giocatrice Adelizzi - S. Trimarco - D'Elia - Teresita - Cuzzolino - Angelicchio - D. Trimarco - Di Michele.
In ginocchio: R. Trimarco - K. Russo - G. Cuzzolino - R. Cuzzolino - S. Russo - Poeta.

Continua l'avventura calcistica della Volcei Calcio Femminile nel Campionato di serie C. La squadra del presidente Tonino Fernicola si è classificata seconda nella passata stagione, e vincitrice della Coppa Disciplina, nel girone lucano. Quest'anno dovrebbe giocare di nuovo nel girone campano. Ma sempre pellegrina sui campi dei paesi vicini, perchè come per la squadra maschile partecipante al campionato di II categoria manca un terreno di gioco a Buccino. Lo sanno anche le pietre ed è un primato che gli amministratori locali vogliono mantenere a qualunque costo. Infatti, siamo l'unico paese della provincia di Salerno a non avere un campo di calcio. Mi raccomando, mantenedo a lungo questo primato.

Lutto per lo sport buccinese

Due amici e sostenitori della Voce di Buccino ci hanno lasciato. Nei mesi scorsi sono venuti a mancare due vecchie glorie della Buccinese Calcio degli anni 30. Vincenzo Picciuolo "u valvanese", morto a Buccino e Umberto Caivano, morto a Roma. Serberemo sempre nel nostro cuore un caro ricordo.

Il Gruppo Teatrale INSIEME in ottobre a Torino?

Dopo il freddo del 3 settembre sul forte La Carnale a Salerno, il gruppo teatrale di Buccino si andrà a riscaldare a Torino, confortato dal calore dei tanti buccinesi residenti nel Piemonte. Questo sembra il prossimo programma del gruppo di Adele Lenzi. Una delle poche iniziative messe su da appassionati del teatro, che rinverdiscono una tradizione locale e che meriterebbero maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale. Anche questo gruppo è un patrimonio che va salvaguardato. La chiusura del Centro Sindacale "G. Paesano" ha dato un duro colpo alle iniziative teatrali e non solo a Buccino. In attesa che, almeno l'Auditorium possa al più presto essere di nuovo disponibile, per gli appassionati di teatro, il gruppo teatrale è costretto a girovagare per le piazze in estate. Ancora una volta l'impegno di giovani e meno giovani nello sport come nello spettacolo è vanificato dal disin-

teresse di amministrazioni che ritengono utile ed importante solo quello che fanno loro.

C'era una volta a Buccino un campo sportivo e un cinema - teatro... e la favola continua.

RISTORANTE
MY WORLD



PIZZERIA • SALA RICEVIMENTI
ARIA CLIMATIZZATA • ALLOGGI
SERVIZIO DOCCIA
(adiacente Zona Industriale)
BUCCINO - Tel. 0828.957360
CHIUSO IL MARTEDI